

34 (30-10-78), 39 (15-11-78) compare *La società russa e la rivoluzione*, memorie di A. Herzen.

In seguito all'attentato Passannante, il « Fieramosca » esprime, con una ferma posizione di condanna, il rifiuto di una strategia affidata ad azioni terroristiche dirette a colpire individualità emblematiche. Questa presa di posizione non impedisce tuttavia l'arresto di Giovanni Masciotra, redattore e proprietario del giornale⁷, accusato di complicità con l'attentatore. Ampio spazio è dedicato alla polemica contro il Comizio operaio organizzato a Napoli dalla moderata « Società Centrale Operaia », con una attenta e puntuale critica dei quesiti proposti, vagliati alla luce dei principi socialisti. L'opposizione degli internazionalisti al meeting non si limita alle pagine del giornale; noti socialisti quali Luigi Felicò e Taddeo Ricciardi, prendono la parola al comizio sia pure tra le rumorose disapprovazioni del pubblico. Merlinò, Ceccarelli, Gastaldi, Maggi e Salzano vengono addirittura arrestati per aver tentato di distribuire dei fogli volanti inneggianti alla rivoluzione⁸. L'arresto di Merlinò rappresenta un grave ostacolo per il proseguimento delle pubblicazioni del « Fieramosca »⁹ che infatti si interrompono definitivamente il 24 novembre 1878 (a. I n. 41).

IL MOVIMENTO SOCIALE

Foglio settimanale

Luogo di pubblicazione: Napoli.

Tipografia: Napoli Stab. Tip. Partenopeo, Gerolomini 11. Dal 30-11-79 (a. I n. 10): Tip. Eugenio, Sapienza 19.

Periodicità: settimanale.

⁷ Gli altri proprietari sono Luigi Casilli e i fratelli Sarno. Cfr. ASN, Pref. Gab. *ivi*.

⁸ Cfr. « Fieramosca », a. I n. 38, 13 novembre 1878.

⁹ ASN, Pref. Gab. fascio 418.

Durata: 15-9-79 (a. I n. 1) - 30-11-79 (a. I n. 10).

Gerente: Matteo Luciani. Dal 9-11-79 (a. I n. 9) o dal n. 8 non reperito: Francesco Saverio Merlinò redattore responsabile.

Formato: cm 29×42.

Pagine: 4.

Colonne: 3. Dal 21-9-79 (a. I n. 2): 4.

Abbonamento: Italia: 1 anno L. 4; 1 sem. L. 2,50; 1 trim. L. 1,25; 1 numero cent. 5, arretrato cent. 10. Estero: 1 anno L. 7; 1 sem. L. 4; 1 trim. L. 2.

Indirizzo: Ufficio, Vico Limoncello 31, p. 3°. « I Vaglia devono essere intestati all'Amministratore G. Domanico ». Dal 12-10-79 (a. I n. 5) o dal n. 4 non reperito: « I Vaglia devono essere intestati all'Amministrazione del *Movimento Sociale* ». Dal 30-11-79 (a. I n. 10): « I Vaglia devono essere intestati all'Amministratore G. Domanico ».

Rivendite: Chiosco di fronte alla Posta, edicola di Porto S. Gennaro.

Numeri sequestrati: a. I nn. 1, 5, 6, 7, 8, 9.

Redazione e collaboratori: Francesco Saverio Merlinò, Giovanni Domanico, Luigi Felicò.

Reperibilità:

BA (fondo Fabbri): a. I n. 3

MF: a. I nn. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 9, 10.

Nel giugno del 1879 viene fondata a Napoli, per opera di Carlo Gambuzzi, l'« Associazione dei Produttori Italiani in Napoli », che presto cambia il nome in « Associazione Economica Emancipatrice dei Lavoratori »¹. L'associazione, cui partecipano fra gli altri Luigi Felicò, Matteo Maria Melillo, Eugenio Paganelli, Taddeo Ricciardi, Francesco Gastaldi, Antonio e Vincenzo Giustiniani, si propone la formazione di cooperative di produzione basate sul principio della

¹ ASN, Pref. Gab. fascio 424. Quivi lo Statuto, redatto da Gambuzzi, dell'associazione, modellato sullo Statuto Fondamentale generale dell'« Unione Emancipatrice Operaia Italiana in Roma ».

ripartizione integrale del prodotto del lavoro. L'indirizzo dell'associazione, non propriamente anarchico, provoca qualche dissenso interno. Nell'agosto i soci si ripromettono di pubblicare un giornale, « Il Risveglio » (la cui direzione sarebbe affidata a Melillo) cui farebbe riscontro una pubblicazione clandestina, « Il Nichilista », diretto da Felicò e dai Giustiniani. Nel frattempo, dopo una iniziale manifestazione di scetticismo, Merlinò, Domanico, Converti e il gruppo degli anarchici entrano nell'associazione e fanno propria l'iniziativa editoriale, diffondendo una circolare datata Napoli 1 settembre 1879² in cui si annuncia per il 15 settembre la pubblicazione de « Il Movimento Sociale. Bollettino della Domenica ». Malatesta e Cafiero, già al corrente dell'iniziativa, avevano tra l'altro suggerito qualche titolo da affiancare a « L'Anarchia Nichilista » proposto da Merlinò: Errico Malatesta aveva suggerito « La Rivoluzione Sociale », Carlo Cafiero « Il Movimento Sociale » che sarà poi il titolo prescelto. Esce così, il 15 settembre 1879 il primo numero del progettato giornale. La direzione è al Vico Limoncello in casa di Felicò, che presta la sua opera di tipografo, coadiuvato da Domanico, che si occupa dell'aspetto amministrativo dell'iniziativa. Ma ben presto aspri dissidi scoppiano nella redazione e nell'associazione: Felicò è sospettato di volersi appropriare i fondi destinati al giornale e Merlinò fa pressione perché la direzione cambi sede. Questa richiesta provoca tra i due un grave attrito, che in una riunione degenera fino alle estreme conseguenze: Merlinò schiaffeggia Felicò, il quale, a sua volta, sfida il rivale a duello. Verosimilmente, il dissidio trova la sua spiegazione politica nell'antagonismo che divide, negli ambienti socialisti napoletani, l'elemento operaio, fautore di una politica legata ai problemi anche minuti del lavoro ma che spesso manca di una capacità progettuale complessiva, dagli intellettuali intransigentemente anarchici, tutti proiettati nell'utopia e spesso incapaci di mediare tra fini ultimi e obiettivi intermedi³. Questo

² Copia di questo documento trovasi in ASN, Pref. Gab. *ivi*.

³ Ancora un anno dopo, il Questore, in una nota al Prefetto datata 17 settembre 1880, individua i termini del contrasto: « Al presente in questa città fra gli operai

dissidio si riflette anche nel dibattito sulla linea del giornale, che l'elemento operaio vorrebbe esclusivamente organo dell'associazione e a cui gli esponenti anarchici danno invece un carattere più vasto, legato, più che alla realtà locale, alle vicende dell'anarchismo internazionale. Ed infatti ampio spazio è dedicato a valutazioni e cronache del movimento socialista in Italia e all'estero, tra le quali sono particolarmente ricchi di notizie una serie di articoli di commento sul Congresso della « Federazione Giurassiana » tenutosi a Le Chaux de Fonds il 12 ottobre 1879 (a. I n. 7, 26-10-79), sul Congresso operaio di Marsiglia dell'ottobre 1879 (a. I n. 1, 15-8-79 e n. 7), sulle attività parlamentari dei socialisti tedeschi (a. I n. 5, 12-10-79), sulla « Lega Collettivista Anarchica » di Bruxelles (a. I n. 9, 9-11-79). Numerosi articoli sono dedicati al movimento nichilista russo: *La situazione*, a. I n. 1; *Processo di Odessa. Esecuzioni* (dal « Le Révolté »), a. I n. 2, 21-9-79; *Il nihilismo*, a. I n. 5, *Dalla Russia (nostre corrispondenze)* e *Ancora dalla Russia* (dal « Petit Parisien ») a. I n. 6, 19-10-79; *Notizie dalla Russia* (dal « Petit Parisien »), a. I n. 7. Viene inoltre pubblicato sul n. 9 il testo della Costituzione Icariana⁴. Non minore attenzione il giornale rivolge alla situazione del movimento socialista in Italia, con numerosi articoli sulla questione agraria e sulle vicende giudiziarie in cui sono coinvolti numerosi esponenti socialisti, dai processati a Forlì, bollati con l'appellativo di « malfattori » (Costa manda al giornale una lettera di solidarietà, datata Lugano 8 settembre 1879 agli imputati di Firenze). Il giornale segue inoltre con appassionata partecipazione il procedimento a carico di G. Domanico e G. Fasoli, rei di aver costituito una sezione internazionalista a Rocca Imperiale (Cosenza). Di essi Merlinò assume personalmente la difesa. Il momentaneo allontanamento di

socialisti e i socialisti non operai non corre più quella mutua confidenza d'una volta. I primi infatti non si stancano d'accusare l'elemento borghese-socialista di esclusivismo e di aver suscitata la diffidenza e il disaccordo, che ora deplorano [...]. I secondi d'altra parte diffidano della maggior parte del vecchio elemento operaio, e l'accusano di vigliaccheria e d'indolenza, e quindi rancori scambievoli e scambievoli sospetti ed insinuazioni assai poco edificanti ». ASN, Pref. Gab. fascio 694.

⁴ Adottata dalla « Comunità Icariana » l'8 ottobre 1879.

Domanico e di Merlino per il processo, che si celebra a Castrovillari, mette in forse il proseguimento delle pubblicazioni, sostenendosi il giornale soprattutto sull'apporto determinante di questi due personaggi. Merlino in particolare è il direttore politico e dà al giornale un tono pacato e conciliante nel dibattito tra legalitari e anarchici. Ne è prova la collaborazione che Merlino e Domanico avviano in questi mesi con la redazione de « La Plebe »⁵. In questa ottica va interpretato l'articolo *La riorganizzazione* (a. I n. 9), dedicato ai problemi sollevati dalla lettera di Costa agli amici di Romagna. Un altro motivo di interesse de « Il Movimento Sociale » è costituito dall'attenzione che il foglio dedica al dibattito tra collettivisti e comunisti: Merlino aderisce alla formula comunista e scrive alcuni articoli sull'argomento: *Comunisti o Collettivisti?* (a. I nn. 3, 4, 6); risposta ad una lettera di Pasquale Martignetti (a. I n. 7). Sullo stesso tema viene pubblicata sul n. 10 del 30 novembre 1879, una lettera diretta a « La Plebe » di Levachoff (Kropotkin) in cui la linea comunista-anarchica riceve un autorevole sostegno.

Vi sono seri dubbi che il giornale abbia cessato le pubblicazioni con il decimo numero; infatti in una nota del Questore al Prefetto, datata 17 dicembre 1879⁶, si accenna all'annuncio, comparso su un numero de « Il Movimento Sociale » del 16 dicembre 1879, della costituzione a Napoli di un « Circolo di Studi Sociali », frutto della fusione della redazione del foglio anarchico con la redazione de « Lo Stivale », giornale democratico napoletano. Mentre Merlino è a Firenze, per il processo a carico degli internazionalisti, il redattore de « Lo Stivale », Gennaro Moccia, studente di Lettere e Filosofia, annuncia l'avvenuta fusione delle due testate in un meeting appositamente organizzato. Merlino stila il programma del nuovo circolo⁷, ma il progetto non avrà per ora attuazione.

⁵ Nella collana *Propaganda socialista*, curata da « La Plebe », Merlino pubblica gli opuscoli: *Vincenzo Russo* (1879), *Carlo Pisacane* (1879), *Il popolo aspetta...*; Domanico pubblica *I trovatelli*. Anche Cafiero pubblica, nella collana *Biblioteca socialista italiana*, sempre a cura de « La Plebe », il compendio a *Il Capitale* di Marx.

⁶ ASN, Pref. Gab. fascio 423.

⁷ ASN, Pref. Gab. *ivi*.

Altri propositi editoriali vengono avanzati in questi mesi, ma nessuno di essi avrà modo di realizzarsi: nell'ottobre del '79, Melillo, Gastaldi e Gambuzzi tentano di dar vita a « Il Malfattore »⁸; ancora Melillo, Gambuzzi ed altri si propongono, nel gennaio dell'80, di pubblicare « Il Risveglio », un giornale socialista con fini elettorali⁹; anche Merlino, nel giugno dell'80 lancia l'idea di far ricomparire « Il Movimento Sociale » con una redazione aperta ai repubblicani¹⁰. Il progetto sarà rinviato continuamente, finché Merlino non deciderà di entrare, nel novembre dell'80, nella redazione de « Il Grido del Popolo ».

LO SGRAMMATICATO

Dispensa dell'Associazione *Biasimo e Lode*

Luogo di pubblicazione: Napoli.

Tipografia: Napoli Stab. Tip. Partenopeo, Gerolomini 11.

Periodicità: varia.

Durata: 1-2-80 (a. I dispensa 1) - 8-2-80 (a. I dispensa 2).

Amministratore: Luigi Felicò.

Formato: cm 21×30.

Pagine: 8.

Colonne: 2.

Abbonamento: un numero cent. 10.

Indirizzo: Vico Limoncello 31.

Numeri sequestrati: a. I dispense 1-2.

Redazione e collaboratori: Luigi Felicò.

Reperibilità:

PA: a. I dispense 1-2

ASN, Pref. Gab. Fascio 694: a. I dispensa 1.

⁸ ASN, Quest. Gab. fascio 68.

⁹ ASN, Pref. Gab. fascio 694.

¹⁰ ASN, Pref. Gab. fascio 693.